

”

	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE " G. PASCOLI" Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado - 84020 COLLIANO (SA) -	
Codice Fiscale: 91053500657	E-mail: saic8a200n@istruzione.it SITO WEB www.iccolliano.gov.it	Codice.Mecc. : SAIC8A200N
Tel/Fax : 0828 792094	P.E.C.: saic8a200n@pec.istruzione.it	Indirizzo: Via Luigi Cardone

PLANO DI MIGLIORAMENTO



PREMESSA

Il presente Piano di Miglioramento è da intendersi come percorso di pianificazione e sviluppo di azioni susseguenti all'analisi del RAV: è un piano non statico ma dinamico, è aggiornato ogni anno, in relazione al RAV.

Il Piano è stato elaborato in collaborazione con lo Staff di Dirigenza, che espleta anche il ruolo di “unità di autovalutazione”. Lo Staff ha lavorato su approvazione del Collegio Docenti ma tutta la comunità scolastica dei docenti ha lavorato seguendo le indicazioni della Dirigenza mettendo in atto da subito strategie per realizzare concretamente il Piano di Miglioramento. Le priorità si intenderanno raggiunte solo al termine del triennio di riferimento: per quel che concerne la pianificazione delle azioni per raggiungerle, si è deciso di organizzare il lavoro anno per anno, anche perché non avrebbe senso una pianificazione triennale che non tenesse conto delle richieste dei docenti, delle modifiche apportate, della valutazione della prima progettualità. Si tenga presente sempre e in ogni caso, che il presente PdM si sviluppa in base agli esiti degli alunni, agli obiettivi di processo e le priorità stabilite. Il PdM, di conseguenza, ha subito opportune modifiche.

Il Dirigente Scolastico è il responsabile della gestione del processo di miglioramento, e verrà coadiuvato dal nucleo interno di valutazione, già costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV. Centrale in questo percorso di miglioramento resta comunque il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica e di tutti gli stakeholder.

Il DS e il nucleo di valutazione dovranno infatti favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento. Sarà inoltre centrale la valorizzazione delle risorse interne alla scuola, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PDM. L'intera comunità scolastica deve essere incoraggiata verso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione, e alla conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale. Il presente Piano di Miglioramento prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

”

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate;
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti;
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati;
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

ANALISI DEL R.A.V.

Le priorità dell'azione di miglioramento del RAV si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nell'arco del triennio attraverso l'azione di miglioramento e devono riguardare necessariamente gli esiti degli studenti (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza). I risultati attesi in relazione a tali priorità strategiche si configurano in termini di traguardi di medio e lungo periodo, che devono essere osservabili e misurabili e rappresentano le mete verso cui la scuola tende per migliorare se stessa.

Gli obiettivi del nostro Istituto sono:

- Miglioramento degli esiti;
- Innalzamento e/o Potenziamento del livello delle competenze;
- Competenze chiave europee;
- Risultati a distanza.

Centrale in questa prospettiva è la personalizzazione e la verticalità dell'intervento didattico, come strumento per l'acquisizione di livelli di padronanza sempre crescenti e necessari per l'esercizio pieno della cittadinanza attiva.

”

L’Istituto intende lavorare sull’area degli “ESITI” che ha evidenziato maggiori criticità, nella consapevolezza che proprio questi sono gli indicatori reali del successo educativo e formativo della scuola in quanto racchiudono anche tutta la sfera degli apprendimenti disciplinari intesi come strumenti di formazione della persona e non fine a se stessi.

È dimostrato che una buona definizione degli obiettivi e dei comportamenti attesi (sia nella didattica disciplinare sia in qualsiasi altro compito) incrementa le prestazioni dei ragazzi e diminuisce i fattori di stress, rendendo più positivo il clima della classe e “liberando” risorse emotive e cognitive che possono essere re-investite per raggiungere comportamenti pro-sociali più elevati. Per questo motivo, per raggiungere le priorità (esiti) si andrà a lavorare principalmente nelle aree di processo.

La definizione chiara di obiettivi curricolari e di competenze trasversali condivisi sia nei gruppi di lavoro (team, dipartimenti) sia dall’intero Istituto ed organizzati in un curriculum verticale rende più graduale e sinergica l’azione educativa della scuola, facilitando la costruzione di un clima di collaborazione tra docenti e con gli studenti e le famiglie.

”

SEZIONE 1 - SCEGLIERE GLI OBIETTIVI DI PROCESSO PIÙ RILEVANTI E NECESSARI IN TRE PASSI

TABELLA 1 - RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Miglioramento dei risultati delle prove standardizzate di Italiano, Matematica e lingue nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.	X	X
	Miglioramento delle competenze sociali e civiche degli studenti.	X	X
	Migliorare il grado di condivisione della programmazione didattica per competenze, per aree disciplinari e per classi parallele.	X	X
	Migliorare il processo di cambiamento della didattica	X	X
Ambiente di apprendimento	Incrementare la collaborazione tra docenti per favorire la condivisione e l'uso di forme didattiche innovative (cooperative learning, peer to peer).	X	X
	Migliorare l'utilizzo dei laboratori per favorire l'acquisizione di competenze trasversali.	X	X
	Promuovere attività di formazione per favorire l'acquisizione di metodologie didattiche inclusive ed orientanti.	X	X
Inclusione e differenziazione	Strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti per l'adozione di strategie didattiche di potenziamento e di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA ,al fine di diminuire i casi di insuccesso scolastico evitando il riconoscimento tardivo o mancato dei casi di DSA/BES	X	X
	Mettere in atto metodologie di insegnamento differenziate in base alle potenzialità degli studenti H, DSA e BES	X	X
	Nell'ottica della didattica per competenze, promuovere la personalizzazione dei percorsi formativi con attenzione agli alunni BES, DSA e disabili.	X	X
Continuità e orientamento	Favorire una transizione serena tra i diversi ordini di scuola e un approccio graduale al nuovo ordine di scuola;	X	X

”

Continuità e orientamento	Promuovere momenti di incontro e attività in comune tra gli alunni delle classi-ponte sulla base di specifici progetti;	X	X
	Individuare attitudini e potenzialità di ciascun alunno attraverso progetti di Orientamento;	X	X
	Attivare processi di ricerca delle informazioni necessarie ai fini della scelta del percorso di formazione o di istruzione.	X	X
	Individuare strategie utili a gestire l'accoglienza(di alunni e genitori) e diffondere informazioni presso i genitori prima delle iscrizioni e prima dell'inizio dell'anno scolastico;	X	X
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Costruzione di un primo curriculum verticale di Cittadinanza e Costituzione.	X	X
	Implementazioni delle azioni di valutazione, attraverso la costruzione di compiti autentici e la partecipazione a incontri seminari di formazione in rete.	X	X
	Elaborare curricula verticali nell'arco di tre anni come supporto alla continuità	X	X
	Prevedere azioni di sostegno e rinforzo del percorso formativo attraverso compiti specifici assegnati ai dipartimenti disciplinari.		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Raccogliere in modo sistematico i CV dei docenti per la valorizzazione delle competenze interne all'Istituto	X	X
	Attuare attività di docenza in compresenza tra docenti di diverse discipline e ordini scolastici per favorire lo scambio e la sperimentazione di metodologie didattiche innovative	X	X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgimento più efficace e sistematico dei soggetti esterni nella vita della scuola per favorire la conoscenza della scuola e della sua offerta formativa	X	X
	Favorire una maggiore condivisione di intenti con le famiglie del territorio che considerano il patto di corresponsabilità un documento formale.	X	X
	Coinvolgere le famiglie, nell'ottica della Condivisione della corresponsabilità educativa, incentivando la partecipazione alle iniziative della scuola. Rendere visibili alle famiglie i percorsi progettuali attuati, nell'ambito delle UDA per competenze.	X	X
	Incrementare la progettualità integrata con il territorio, assicurando il coinvolgimento delle famiglie per una collaborazione attiva e continua nella costruzione delle competenze per la vita attraverso la diffusione della documentazione alle famiglie dei percorsi progettuali attuati nell'ambito delle unità di apprendimento per competenze.	X	X

PASSO 2 - ELABORARE UNA SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

TABELLA 2 - CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITÀ ED IMPATTO

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Miglioramento dei risultati delle prove standardizzate di Italiano, Matematica e lingue nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.	3	4	12
2	Miglioramento delle competenze di base e sociali e civiche degli studenti.	5	5	25
3	Migliorare il grado di condivisione della programmazione didattica per competenze, per aree disciplinari e per classi parallele.	5	5	25
4	Migliorare il processo di cambiamento della didattica	4	4	16
5	Incrementare la collaborazione tra docenti per favorire la condivisione e l'uso di forme didattiche innovative (cooperative learning, peer to peer).	4	4	16
6	Migliorare l'utilizzo dei laboratori per favorire l'acquisizione di competenze trasversali.	4	5	20
7	Promuovere attività di formazione per favorire l'acquisizione di metodologie didattiche inclusive ed orientanti.	4	5	20

”

8	Strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti per l'adozione di strategie didattiche di potenziamento e di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA, al fine di diminuire i casi di insuccesso scolastico evitando il riconoscimento tardivo o mancato dei casi di DSA/BES	4	4	20
9	Mettere in atto metodologie di insegnamento differenziate in base alle potenzialità degli studenti H, DSA e BES	4	4	20
10	Nell'ottica della didattica per competenze, promuovere la personalizzazione dei percorsi formativi con attenzione agli alunni BES, DSA e disabili.	4	4	20
11	Favorire una transizione serena tra i diversi ordini di scuola e un approccio graduale al nuovo ordine di scuola	4	5	20
12	Promuovere momenti di incontro e attività in comune tra gli alunni delle classi-ponte sulla base di specifici progetti;	5	5	25
	Attivare processi di ricerca delle informazioni necessarie ai fini della scelta del percorso di formazione o di istruzione.	5	5	25
13	Individuare attitudini e potenzialità di ciascun alunno attraverso progetti di Orientamento;	5	5	25
14	Individuare strategie utili a gestire l'accoglienza(di alunni e genitori) e diffondere informazioni presso i genitori prima delle iscrizioni e prima dell'inizio dell'anno scolastico;	5	5	25
15	Costruzione di un primo curricolo verticale di Cittadinanza e Costituzione.	5	5	25
16	Implementazioni delle azioni di valutazione, attraverso la costruzione di compiti autentici e la partecipazione a incontri seminariali di formazione in rete.	4	4	16
17	Elaborare curricoli verticali nell'arco di tre anni come supporto alla continuità	5	5	25

”

18	Prevedere azioni di sostegno e rinforzo del percorso formativo attraverso compiti specifici assegnati ai dipartimenti disciplinari.	5	5	25
19	Raccogliere in modo sistematico i CV dei docenti per la valorizzazione delle competenze interne all'Istituto	5	5	25

PASSO 3 - RIDEFINIRE L'ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO E INDICARE I RISULTATI ATTESI, GLI INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO E LE MODALITÀ DI MISURAZIONE DEI RISULTATI

TABELLA 3 - RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Miglioramento dei risultati delle prove standardizzate di Italiano, Matematica e lingue nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.	Realizzazione di check list. Valutazioni oggettive per le competenze linguistiche e matematico-scientifiche Valutazione formativa autentica: compiti reali, prove non strutturate, strutturate e semistrutturate con gestione adeguata delle prove orali.	Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo 2= poco 3= abbastanza 4= molto 5= del tutto per rilevare coerenza delle r.v. con gli obiettivi di apprendimento; coerenza delle r.v. con il certificato delle competenze; coerenza delle r.v. con le aree del PEI e del PDP; riferimento a misure dispensative e a strumenti compensativi; funzionalità ed efficacia degli	Report degli esiti conseguiti

”

2	Incrementare la collaborazione tra docenti per favorire la condivisione e l'uso di forme didattiche innovative (cooperative learning, peer to peer).	Evitare i fenomeni di dispersione e realizzare attività strutturate di continuità tra i vari gradi di scuola	Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo 2= poco 3= abbastanza 4= molto 5= del tutto Per rilevare il numero docenti coinvolti nella formazione	Incontri della Funzione strumentale "Valutazione" con il gruppo di lavoro. Aggiornamento sullo stato di avanzamento. Analisi dei punti di criticità
3	Migliorare l'utilizzo dei laboratori per favorire l'acquisizione di competenze trasversali.	Innalzamento dei livelli di competenza. Riduzione del numero di alunni che hanno conseguito una valutazione insufficiente nel precedente anno scolastico.	Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo 2= poco 3= abbastanza 4= molto 5= del tutto per rilevare il numero degli alunni che hanno migliorato i propri risultati.	Somministrazione di prove. Analisi e tabulazione degli esiti delle prove.

”

4	Mettere in atto metodologie di insegnamento differenziate in base alle potenzialità degli studenti H, DSA e BES	Valutazione a carico di insegnanti, alunni e genitori dell'eventuale miglioramento del "clima di classe", PDP	Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo 2= poco 3= abbastanza 4= molto 5= del tutto per rilevare il livello di utilizzo della metodologia nella pratica didattica.	Questionari di rilevazione delle attese (in ingresso) e di gradimento e di valutazione (in uscita) per i docenti; relazioni dei docenti; verbali dei consigli di intersezione/interclasse/ classe; relazioni dei gruppi dipartimentali; relazioni periodiche del nucleo di valutazione
5	Individuare strategie utili a gestire l'accoglienza (di alunni e genitori) e diffondere informazioni presso i genitori prima delle iscrizioni e prima dell'inizio dell'anno scolastico;	Creare un clima positivo e rassicurante e creare una collaborazione propositiva tra scuola –famiglia. Elaborare il concetto di scelta consapevole e accompagnare e sostenere gli alunni e o le famiglie in una scelta ponderata e responsabile, favorendo il successo formativo.	Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo 2= poco 3= abbastanza 4= molto 5= del tutto per rilevare le potenzialità e predisposizione degli alunni, in base alle scelte effettuate e apportare eventuali correttivi o attività aggiuntive.	Documentazione delle attività svolte; Monitoraggio del materiale somministrato; Valutazione dei singoli alunni.

”

6	Elaborare curricoli verticali nell'arco di tre anni come supporto alla continuità	Procedere con progettazione/programmazione/valutazione oggettiva intermedia per dipartimenti e per classi parallele	Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo 2= poco 3= abbastanza 4= molto 5= del tutto Riduzione scarto tra i livelli in uscita dalla scuola primaria e quelli della secondaria di 1 grado.	Condivisione anonima dei livelli in uscita, raggruppati per classi.
7	Favorire una maggiore condivisione di intenti con le famiglie del territorio che considerano il patto di corresponsabilità un documento formale.	Rilevazione dell'efficacia dei canali di comunicazione scuola-famiglia.	Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo 2= poco 3= abbastanza 4= molto 5= del tutto Condivisione degli obiettivi con gli enti territoriali, anche al fine di partecipare all'impegno nell'attuazione del progetto di miglioramento.	Inserimento della componente genitoriale nel nucleo interno di valutazione.

Auspicabile è il raggiungimento degli obiettivi emersi come prioritariamente fattibili (1-5) fin dall'a.s. 2019/2020: dopo aver compiuto il necessario processo di formazione, di sperimentazione e documentazione, il corpo docente è infatti pronto a sperimentare in modo sistematico una reale didattica per competenze e ad attuare le necessarie forme di personalizzazione degli interventi didattici e formativi.

L'alleanza educativa con le famiglie e tutti gli stakeholders, in parte agevolata dall'uso più sistematico delle tecnologie registro elettronico, va ulteriormente rinforzata tramite la condivisione sistematica di tutti gli interventi condotti dalla scuola e tramite la rendicontazione degli stessi.

SEZIONE 2 - DECIDERE LE AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO IN DUE PASSI

(I PASSI DI QUESTA SEZIONE DOVRANNO ESSERE RIPETUTI PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO CHE SI INTENDE RAGGIUNGERE NELL'ANNO IN CORSO.)

PASSO 1 - IPOTIZZARE LE AZIONI DA COMPIERE CONSIDERANDONE I POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI E POSITIVI A MEDIO E A LUNGO TERMINE

TABELLA 4 - VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Attività di formazione e aggiornamento	Utilizzo delle rubriche valutative per un'adeguata valutazione degli alunni;	Difficoltà iniziale nell'utilizzo delle rubriche valutative	Valutazione trasparente, autentica e immediata grazie all'aggiornamento e adeguamento periodico delle rubriche .	Nessuno
Formazione sulla didattica per competenze, didattica inclusiva, potenziamento delle competenze chiave	Valorizzazione professionale per la didattica per competenze	Difficoltà iniziale ad organizzare ed utilizzare gli strumenti e le metodologie apprese.	Fruizione di un curriculum verticale così come pianificato	Nessuno
Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie in ambito didattico	Coinvolgimento di docenti e alunni	Mediocre competenze digitali adeguate	Didattica inclusiva e innalzamento dei livelli di apprendimento	Nessuno

”

Attivare progetti di recupero/potenziamento in lingua italiana, matematica e inglese	Partecipazione e coinvolgimento degli alunni nelle attività didattiche curricolari	Limitato numero di alunni destinatari degli interventi	Innalzamento degli esiti delle competenze in italiano, matematica e inglese	Nessuno
Incontri dipartimentali, intersezione, d'interclasse e classe gruppi di lavoro.	Condivisione di strategie e metodologie	Iniziale clima caratterizzato da ridotta collaborazione e poca disponibilità al lavoro cooperativo.	Trasparenza, crescita professionale, oggettività.	Nessuno
Incontri formali ed informali con le famiglie.	Partecipazione agli incontri	Rischio di inopportuna ingerenza negli aspetti didattici e gestionali della scuola	Condivisione di valori educativi; corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione; contributo nella definizione del POF; insediamento associazione genitori.	Nessuno

PASSO 2 - RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

TABELLA 5 – CARATTERI INNOVATIVI

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Attivare forme di flessibilità didattica e organizzativa. Programmare attività comuni tra ordini di scuola.	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Potenziamento dell'inclusione scolastica Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale. Potenziamento delle competenze linguistiche e matematiche.
Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche Potenziamento delle competenze matematico-logiche, scientifiche e linguistiche. Sviluppo delle competenze digitali Valorizzazione del merito degli studenti
Realizzare percorsi di conoscenza del sé e delle buone pratiche.	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva

”

SEZIONE 3 - PLANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO IN TRE PASSI
(I PASSI DI QUESTA SEZIONE DOVRANNO ESSERE RIPETUTI PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO CHE SI INTENDE RAGGIUNGERE NELL'ANNO IN CORSO.)

PASSO 1 - DEFINIRE L'IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI
TABELLA 6 - DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Commissioni. Curricolo Verticale, PTOF, NIV	340	€ 5950	FIS
Responsabili Dipartimenti	Progettazione	60	€ 1050	FIS
Coordinatori di interclasse, classe	Coordinamento interclasse, classe	240	€ 4200	FIS
Responsabili di plesso	Coordinamento del plesso	470	€ 8225	FIS

”

Primo collaboratore del DS Secondo Collaboratore del DS	Coordinamento dell'Istituto, Sostituzione DS	286 150	€ 5005 € 2625	FIS
Coordinatori didattici infanzia e primaria	Coordinamento interclasse, classe	60	€ 1050	FIS
Referente invalsi primaria e secondaria	Prove nazionali	80	€ 1400	FIS
Personale ATA	Attività amministrativa e servizi ausiliari	10545	€ 19792,50	FIS
Esperti Interno esterni	RSPP	200	€ 3500	FIS
Esperti esterni	Implemento sito web	80	€ 1400	FIS

”

PASSO 2 - DEFINIRE I TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ

TABELLA 8 - TEMPISTICA¹ DELLE ATTIVITÀ

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2 Ott	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Marzo	8 Aprile	9 Maggio	10 Giug
Elaborazione prove	x	x					x	x		
Somministrazione prove		x				x			x	
Tabulazione esiti			x	x					x	x
Predisposizione questionari							x	x		
Somministrazione questionari									x	
Tabulazione risultati									x	x
Comunicazione risultati al collegio										x
Predisposizione bilancio delle competenze						x				
Elaborazione report delle competenze									x	

”

Monitoraggio del Piano					x					x
Incontri di dipartimento /interclasse /gruppi di lavoro	x	x		x		x		x		X
Avvio progetti di potenziamento			x		x					
Verifica dei progetti di potenziamento									x	

**PASSO 3 - PROGRAMMARE IL MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL
RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO**

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/ necessità di aggiustamenti (Testo libero)
Fine primo e secondo quadrimestre	Varianza tra plessi e classi.	Esiti degli alunni	Costituiscono una base per le attività e le iniziative future.	Costituiscono una base per le attività e le iniziative future rappresentano traguardi intermedi per il raggiungimento delle finalità indicate nel RAV.	Sull'analisi delle criticità e dei progressi lavoreranno le commissioni, presiedute dalle FFSS, per individuare le eventuali modifiche al piano.
Fine giugno	Connessione tra iniziative messe in atto e attivazione di competenza.	Annotazioni sistematiche sul registro dei docenti.			
Fine giugno	Diffusione dell'uso delle TIC nella didattica.	Documentazione digitale prodotta	Consentono di ridefinire il percorso per il raggiungimento degli obiettivi nel triennio.	Consentono di ridefinire il percorso per il raggiungimento degli obiettivi nel triennio.	Revisione finale a carico del DS e del gruppo di lavoro del RAV per ridefinire obiettivi di processo, finalità/ traguardi.
Fine di ogni quadrimestre	Clima di classe più inclusivo.	Griglie di rilevazione/ Questionari ad alunni e genitori			
Fine prima quadrimestre	Riduzione del gap e dello stress emotivo negli anni ponte.	Questionari ad alunni e genitori			
Settembre	Condivisione di criteri valutativi.	Relazioni dei docenti e delle commissioni			

SEZIONE 4 - VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO IN QUATTRO PASSI

PASSO 1 - VALUTARE I RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV

TABELLA 10 - LA VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI

PRIORITÀ 1

Esiti degli studenti	Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati scolastici registrare il costante miglioramento degli esiti degli alunni in italiano e matematica	Ridurre il divario nelle valutazioni conseguite dagli alunni nei diversi plessi dell'Istituto	I quadrimestre II quadrimestre	Prove disciplinari comuni Confronto tra le "certificazione delle competenze"	Miglioramento delle competenze di base e sociali e civiche degli studenti	Riduzione divario nel livello di Apprendimento	Tra le classi dei diversi plessi	

PRIORITÀ 2

Esiti degli studenti	Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza
<p>Risultati delle prove nazionali</p> <p>Implementare la conoscenza del SNV, registrare la partecipazione generale degli alunni alle prove Invalsi</p>	<p>Disporre della lettura integrale degli esiti degli alunni in italiano, matematica e inglese delle prove INVALSI</p>	<p>Fine anno scolastico</p>	<p>Monitoraggio degli esiti delle prove INVALSI nelle varie classi della primaria e secondaria di primo grado per confrontare e registrare il percorso degli apprendimenti Rilevazione degli esiti agli esami di Stato (prova Invalsi) per l'analisi dell'istituto</p>	<p>Accrescere la fiducia del personale docente e dell'utenza nei confronti della valutazione Innalzamento del livello delle competenze di base degli allievi nelle aree a maggiore criticità emerse dai dati invalsi</p>	<p>Riduzione divario nel livello di Apprendimento</p>	<p>Tra le classi dei diversi plessi</p>

”

PRIORITÀ 3

Esiti degli studenti	Traguardo	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza
Risultati a distanza Inserire l'Orientamento nel curriculum d'Istituto	Promuovere l'efficace processo di orientamento degli alunni e un'approfondita conoscenza dell'offerta formativa del territorio	Produzione di un curriculum di orientamento per la scuola secondaria di primo grado Formulazione di un "consiglio orientativo" consapevole	Potenziare l'orientamento nel curriculum d'istituto Sviluppare una "cultura dell'orientamento" all'interno della comunità scolastica	Maggiore consapevolezza degli studenti nella scelta dell'Istituto Superiore	

PASSO 2 - DESCRIVERE I PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

TABELLA 11 - CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Incontri allargati alle figure di sistema dell'Istituto	Nucleo di valutazione, referenti, funzioni strumentali, vicario D.S., coordinatori di classe	PTOF, RAV, PDM	Correttivi a seconda delle necessità dei principali documenti
Dipartimenti, Consigli di Intersezione, Interclasse, classe	Docenti dei tre ordini scuola	PTOF, RAV, PDM	Correttivi a seconda delle necessità dei principali documenti
Incontri formali con le famiglie, agenzie culturali ed enti presenti sul territorio	Docenti e genitori degli alunni, rappresentanti delle agenzie educative e non	PTOF	Disponibilità a collaborare con la scuola

”

PASSO 3 - DESCRIVERE LE MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM SIA ALL'INTERNO SIA ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA.

Tabella 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Incontri allargati alle figure di sistema dell'Istituto	Tutto il personale	Anno scolastico
Organi Collegiali Assemblee, Consigli di Intersezione, Interclasse, classe, Dipartimenti, commissioni	Ai docenti incaricati e non	Incontri programmati durante l'arco dell'anno Scolastico

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito web della scuola Stakerolderh	Tutta l'utenza	Febbraio Giugno Settembre

”

PASSO 4 - DESCRIVERE LE MODALITÀ DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

TABELLA 14 E FORMAT 15 - COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO SVOLTO

Nome	Ruolo
Prof.ssa Patrizia Campagna	Dirigente Scolastico
Prof.ssa Latronico Felicia	Docente di scuola secondaria di I grado
Prof.ssa Wanda Del Guercio	Docente di scuola secondaria di I grado
Prof.ssa Santa Sandra Bencivenga	Docente di scuola secondaria di I grado
Prof Tullio Gianluca	Docente di scuola secondaria di I grado

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

X Sì No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

- Genitori
- Studenti (di che classi):.....
- Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):.....

”

15.2 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

Sì No

15.3 Se sì da parte di chi?

- INDIRE
- Università (specificare quale):.....
- Enti di Ricerca (specificare quale):.....
- Associazioni culturali e professionali (specificare quale):.....
- Altro (specificare):.....

15.4 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

Sì No

APPENDICE A - OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA LEGGE 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k.** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento.

”

APPENDICE B - L'INNOVAZIONE PROMOSSA DA INDIRE ATTRAVERSO LE AVANGUARDIE EDUCATIVE

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1.** Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2.** Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3.** Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4.** Riorganizzare il tempo del fare scuola
- 5.** Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6.** Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- 7.** Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF.SSA PATRIZIA CAMPAGNA**